

Interpellanza n. 17

presentata in data 6 febbraio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Catena, Mancinelli, Cesetti, Mangialardi, Piergallini e Vitri
Politiche regionali in materia di salute mentale

Premesso che

il benessere mentale è una componente essenziale della definizione di salute data dall'OMS: una buona salute mentale consente agli individui di realizzarsi, di superare le tensioni della vita di tutti i giorni, di lavorare in maniera produttiva e di contribuire alla vita della comunità;

come indicato da Ocse e Oms la salute mentale è un diritto di cittadinanza, non un lusso per pochi e garantirla significa difendere la salute collettiva, l'equità e la sostenibilità del sistema;

osservato che

in Italia la spesa pubblica dedicata alla salute mentale è nettamente inferiore agli standard internazionali, attestandosi in media attorno al 3,5% del Fondo Sanitario Nazionale (FSN), ben lontana dalla soglia minima che le Regioni si sono impegnate a raggiungere del 5% e dalla media Ocse dell'11%;

nelle Marche la spesa destinata alla salute mentale è addirittura di molto inferiore (2,3%) rispetto alla spesa media nazionale su questo ambito d'intervento (3,5%);

considerato che

la situazione del sistema della salute mentale nella nostra regione è sempre più critica ed i servizi sono in difficoltà a soddisfare le sempre maggiori richieste, a rispondere adeguatamente alle nuove emergenze e ad ottemperare ai compiti istituzionali;

nelle Marche circa il 5% delle persone adulte riferisce sintomi depressivi, per un totale di oltre 50.000 persone: di queste circa 30.000 soffrono di depressione maggiore (la forma più grave);

le Marche presentano un tasso di incidenza trattata di circa il 21,8% per 10.000 abitanti, un valore che risulta tra i più bassi in Italia;

nella nostra regione si continua ad investire poco sui servizi di prevenzione e si registra una cronica carenza di personale e professionalità richieste nei Dipartimenti di Salute Mentale;

la rete della Neuropsichiatria infantile e le UMEE sono in forte sofferenza con un numero di minori che non riceve una presa in carico tempestiva;

considerato altresì che

l'Assemblea Legislativa il 21 dicembre 2021 ha approvato all'unanimità una Risoluzione avente ad oggetto "Salute mentale nelle Marche" che impegnava la Giunta regionale:

- 1) a convocare la Consulta regionale per la salute mentale, prevedendo anche il coinvolgimento dell'ANCI e dei direttori di dipartimento territoriali, al fine di poter disporre di un quadro preciso della situazione marchigiana e intervenire per adeguare i servizi socio-sanitari pubblici territoriali alle nuove esigenze, anche a seguito della pandemia, per arrivare alla una Conferenza regionale sulla salute mentale;
- 2) a disporre all'ASUR un adeguamento della spesa destinata alla salute mentale almeno pari alla percentuale della media nazionale (3,5%), prevedendo un progressivo aumento nel triennio sino al 5% previsto dal POSM e, più in generale, a prevedere che nel bilancio di previsione 2022/2024 siano stanziati risorse adeguate per garantire le necessarie prestazioni nei confronti di soggetti con problemi di salute mentale e per assicurare l'attuazione delle relative leggi regionali in merito;

- 3) a rivisitare la delibera di Giunta regionale 25 novembre 2014 n. 1331 “Accordo tariffe assistenza residenziale e semiresidenziale tra Regione Marche ed Enti Gestori – modifica della DGR 1011/2013” e la sua applicazione;
- 4) a prevedere, nell’ambito della futura programmazione economica, specifici fondi destinati ad interventi relativi alla presa in carico, da parte del Servizio di salute mentale, dell’utenza compresa tra i 16 ed i 25 anni con la costituzione di equipe territoriali appositamente formate e dedicate a questa fascia di utenza, composte da assistente sociale, educatore, psicologo e psichiatra, per la costituzione di un intervento socio-sanitario che parta da un’azione a domicilio di tipo familiare per evitare il più possibile il ricorso al ricovero;
- 5) a prevedere l’implementazione di centri diurni sui territori per ogni CSM (Centro salute mentale) con organico dedicato e competente, con la possibilità di avere strumenti come il gruppo appartamenti, per raccogliere l’esigenza di residenzialità per alcuni soggetti, questi ultimi da organizzare per Area vasta;
- 6) a prevedere appositi tirocini di inclusione sociale (TIS), volti a fornire una adeguata formazione professionale che possa facilitare una successiva collocazione lavorativa;
- 7) ad attivare specifiche iniziative volte a completare la pianta organica relativa ad operatori e specialisti della salute mentale come previsto dalla delibera n. 1331;

rilevato che

ad oggi la quasi totalità degli impegni sopra menzionati, dopo oltre 5 anni, risulta essere completamente disattesa;

i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERPELLANO

il Presidente e la Giunta Regionale per sapere

quali politiche la Regione Marche intende adottare per risolvere le criticità dei servizi destinati al supporto ed alla cura delle persone che soffrono di problemi di salute mentale;

se intendano aumentare le risorse del bilancio regionale destinate alla spesa per i servizi destinati alla salute mentale;

se si ha intenzione di attuare gli interventi a cui tutti i Gruppi consiliari, attraverso la Risoluzione approvata nel dicembre 2021, avevano chiesto di dare seguito e che sono comunque ancora oggi assolutamente condivisibili e necessari.